Lunedì 19 Dicembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 301.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

È aperta l'associazione pel 1899

al Giornale politico

LA PATRIA DEL FRIULI

Tra la Stampa udinese **La Patria del Friuli** è il Giornale più diffuso.

Pel 1899 rimangono immutati i prezzi d'associazione; e sono pregati i Soci vecchi e nuovi ad inviarci l'importo al più presto.

Ai Soci che anteciperanno l'importo annuo o semestrale in dicembre e sino al 10 gennaio sarà offerta, soltanto a tenue segno di ringraziamento, una *Strenna umoristica*

Alle Signore dei Soci possiamo offerire la **STAGIONE** Giornale di Mode edito a Milano dalla celebre Ditta Hoepli, l'edizione di lusso per italiane lire 12.80, e l'edizione comune per lire 6.40, antecipate al momento della ordinazione.

PREMIO SEMI - GRATUITO

L'ingrandimento di una fotografia ai sali di Platino inalterabili — rassomiglianza garantita — lavoro finissimo.

L'ingrandimento di cent. 29 × 43 con *Passepartout extra* » 47 × 59 } L. 7 —
L'ingrandimento di cent. 21 × 28 con *Passepartout extra* » 38 × 46 } L. 4.50

Gli abbonati riceveranno dalla nostra Amministrazione un viglietto con cui consegnare la fotografia da ingrandirsi all'ottico G. De Lorenzi in Mercatovecchio e poi, pagando l'importo, riceveranno l'*ingrandimento* entro quindici giorni.

Irredentismo tedesco e slavo

Un opuscolo di polemica seria e vigorosa venutaci da Trento, e dettato a difesa dell'italianità di quella regione, ci suggerisce questi cenni.

Ha per titolo — Repetita juvant, *a proposito di nuovi spropositi ultramontani* — ed è stampato in Trento, nella tipografia G. Zippel

E' un libercolo che consola ed irrita, che fa temere e sperare. Ci rivela una quantità di fatti dolorosi, di insidie perverse, di guerre sleali, dovute ai fanatici del pangermanismo, che vogliono a forza cancellare nelle popolazioni del Trentino il sentimento della italianità, e tolgono da paesi italiani la scuola italiana, per sostituirle la tedesca, e coi mezzi ufficiali e con quelli di potenti società quali lo *Schulverein*, e l'Alpina tedesco-austriaca, si adoperano a diffondere impiegati, maestri, preti, albergatori tedeschi, e ricoveri tedeschi sulle Alpi, e insegne tedesche dappertutto. Resistono i Trentini; e l'opera loro è meravigliosa, e dà qualche frutto; ma ahimè! quale sarà l'avvenire, se allo sforzo continuato dei tedeschi, animati dal potente, ed anzi prepotente sentimento della loro nazionalità, e sostenuti da mezzi cospicui forniti da tutta la Germania, non si contrapporrà mai se non la difesa locale, isolata abbandonata dal resto d'Italia?

« Ormai le forze nostre non bastano « (così tristamente parla l'Opuscolo) per « difendere questa patria, contro tanti « assalti. La Società degli alpinisti tridentini ha fatto miracoli; in pochi anni, « con straordinari sacrifizi, costrusse « dieci rifugi, altri ne ingrandì, altri ne « stà costruendo. La *Lega Nazionale* ha « pure meriti grandi. Ambedue sarebbero molto di più se non fossero circondate di sospetti ed avversate da « chi meno dovrebbe farlo. Non parliamo « del Monumento di Dante, fortissima « affermazione di popolo, che rese attoniti tutti gli stranieri dabbene: non « delle tranvie, per cui buona parte di « questa povera terra offrì il miglior « sangue delle sue vene, e l'opera de' « suoi figli migliori; eppure sono combattute con disonesto furore dai Tirolesi prepotenti, e da chi tien loro « il sacco.

« Ebbene, che fanno per noi gli altri « Italiani, e specialmente gli Italiani del « Regno?

« Le nostre montagne sono forse « men belle delle montagne svizzere e « savojarde, dove pure que' signori bagnanti alpinisti-ciclisti, accorrono in « frotta? O sono forse di minore conto « per i letterati, i geografi, gli scienziati italiani che per gli stranieri? O « meno rimuneratrici per il capitale « italiano che per quello straniero? O « meno importanti per la nazione italiana che per una nazione straniera? « Dove sono gli asili, le scuole, i rifugi, « gli alberghi, gli scritti, gli uomini, « qualunque segno in somma dell'affetto, del buon volere, della possanza « d'un gran popolo di 30 milioni, che « sia degno d'un gran popolo? D tutte « coteste cose i Tedeschi della Germania « e dell'Austria ne hanno molte qui. »

Così nel Trentino si lotta, e con tali voci si chiede il soccorso degli italiani del Regno.

Ma pur troppo questi dormono, e quando di tratto in tratto aprono un occhio alle insistenti sollecitazioni della società « Dante Alighieri » perchè soccorrano di aiuti materiali e morali la difesa dei connazionali viventi fuori del regno, o perchè imparino a conoscere queste terre e vadano a visitarle, è molto se capiscono un po' di che si tratti: e piuttosto per liberarsi da una molestia, offrono un povero obolo, e si affrettano a ricascare nel sonno secolare.

Eppure il pericolo è urgente: al settentrione i tedeschi; a oriente gli slavi; quelli forti di una civiltà che ha avuto dall'Italia le sue origini e il suo latte più sostanzioso; questi mezzo selvaggi ancora, e impazienti di dominio; ma gli uni e gli altri invadenti; gli uni e gli altri forti dell'aiuto ufficiale, che sanno procacciarsi con l'accusare la nazionalità italiana di *irredentismo* fazioso.

Eppure anche in Austria ormai è chiaro che la compagine dello Stato austriaco trova il suo più formidabile nemico non nelle aspirazioni italiane, ma nell'*irredentismo tedesco, e in quello slavo*. La lotta che ora si dibatte nel parlamento di Vienna, e nelle minori assemblee politiche della monarchia non ha per campioni gli italiani: è lotta fra tedeschi e slavi. Chi vincerà? Gli italiani non hanno motivo a preferenze, se è vero quanto dice l'Opuscolo: « vincendo i tedeschi, avremo « la lingua di Stato e l'apoteosi del « pugno; vincendo gli Slavi c'è pericolo che sieno buttati in pasto ai « vinti, o per distrarli o per rabbonirli. »

Gli italiani che vivono oltre il nostro confine orientale — a Gorizia, a Trieste, nell'Istria, e sulle coste dalmate — sanno per triste esperienza che cosa vorrebbe dire il sopravvento slavo! E ben a ragione il nostro autore dirige ai tedeschi queste parole, ch'essi dovrebbero seriamente meditare: « Addolora il vedere tanta aberrazione in « mezzo a un popolo in molte cose « grande; tanta libidine di dominio in « mezzo a un popolo che ha sempre in « bocca Dio, la morale, il diritto, la « giustizia; tanta cecità in chi ha troppo « bisogno di badare ai fatti propri e « riconciliarsi alla lesta coi molti offesi, « a cominciare dagli Italiani, e stringersi con loro in un fascio contro gli « Slavi incalzanti.

« Perchè voi avete un bel dire, che « temete Dio e null'altra cosa al mondo »; « nel dirlo vi trema il core! I tedeschi « hanno inghiottito milioni di slavi, e « fu la più mirabil conquista loro, in « quanto fu pacifica; ma forse non è « molto lontano il giorno che gli slavi « inghiottiranno milioni di tedeschi. « L'unica salvezza è in una saldissima « alleanza delle nazioni d'occidente, « qual più qual meno minacciate tutte, « e la vostra più d'ogni altra. Ma questa « lega non sarà senza mutua giustizia.

Avviene spesso, pur troppo, che la giustizia è preceduta da una catastrofe, e si fonda sopra le rovine di ciò che voleva contrastarle il trionfo.

S.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta antimeridiana del 17.
Presiede il vice pres. CHINAGLIA.

Continua la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Morpurgo parla sul capitolo I: personale. Si associa a tutti quei colleghi che hanno chiesto gli organici promessi tante volte recentemente anche dall'augusta parola del Re. Prega poi il ministro di accuparsi sopratutto del personale inferiore, che deve essere retribuito in modo da poter soddisfare le necessita della vita.

Pascolato non può approvare il sistema delle economie che si fanno a danno del personale o ritardando promozioni o non occupando i posti vacanti. Ritiene questa un'economia indecorosa. Ciò che si pratica nell'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi non si è verificato mai in altre amministrazioni. Dà quindi lode al ministro che ha rettamente dichiarato che non vuole seguire questo sistema.

Il ministro Nasi pronuncia quindi un lungo discorso che riscuote le vive approvazioni della Camera.

Seduta pomeridiana.
Presiede il presidente ZANARDELLI

Si riprende la discusione del bilancio dell'interno.

Parlano parecchi oratori tra cui Sonnino e Prinetti ascoltatissimi.

Il bilancio è quindi approvato a scrutinio segreto con voti 189, contrari 72.

Seduta ant. del 18.
Presiede il vice pres. CHINAGLIA.

Si approvano i capitoli del bilancio delle poste e telegrafi, dall'1 al 31.

Pascolato al cap. 32 dice che non fu mai osservata la legge del 1892, la quale faceva divieto allo Stato di costruire linee intercomunali. Non vorrebbe però che il governo desse troppo facilmente ascolto alle domande di linee telefoniche, non appoggiate a sicure combinazioni finanziarie.

Seduta pomerid.
Presiede ZANARDELLI

Si riprende la discussione del bilancio degli interni e parlano parecchi oratori a cui risponde Pelloux.

Canevaro, ministro degli esteri presenta il disegno di legge sull'accordo commerciale con la Francia.

Tanto per variare.

I parrucchieri e l'elettricità. — A San Francesco di California è da parecchio tempo che i parucchieri mettono in moto elettricamente le spazzole per ravviare i capelli, dopo di averli spruzzati di essenze odorose, e che riscaldano l'acqua necessaria alla barba per mezzo di una corrente, che arricciano i baffi e capelli con ferri riscaldati elettricamente. Ma è sopratutto nel taglio dei capelli che l'elettricità ha ora compiuta una completa innovazione. I parrucchieri di San Francisco hanno escogitato anche le cesoie elettriche; i capelli non si tagliano più, si bruciano.

Secondo gli specialisti americani, questo nuovo sistema presenterebbe dei reali vantaggi, primo fra tutti quello di conservare alla parte del capello che rimane, tutto il suo succo capillare, che al contatto delle forbici d'acciaio invece si disperde in gran parte.

I fanciulli in salvaroba. — Nei grandi negozi di mode di Nuova York è da parecchio tempo invalso l'uso che le signore che vanno a fare le spese, consegnino i bambini, come si fa degli ombrelli, verso una marca. I fanciulli sono tenuti in buona custodia e consegnati, a richiesta, alla legittima proprietaria.

Ora questo pratico costume è stato adottato anche nelle chiese. Così le madri possono assistere tranquillamente alla messa, mentre i fanciulli, con la relativa marca, sono tenuti in un comodo ed arieggiato locale ove trovano da dormire, da mangiare e da giuocare.

DA TRIESTE.

Il comizio contro il ginnasio croato

SOSPESO

fra disordini e bastonate

(*Nostra Corrispondenza*).

Vi ho informato della agitazione destatasi in tutta l'Istria al gravissimo, doloroso annunzio che in Pisino italiana si voleva dal Governo di Vienna, istituire un ginnasio croato — focolare di violente agitazioni antinazionali in quella terra dove tutto spira la più pura italianità.

Si vuol fare dell'Istria quello che già si fece della Dalmazia: una provincia slovena! Sotto l'apparente tutela di un governo che si proclama imparziale, con aperta violazione delle leggi che lo stesso governo ci impone, e in virtù delle quali tutte le nazionalità dell'impero sarebbero equiparate; si vogliono sopprimere gli italiani sudditi dell'impero!

Non poteva l'Istria rimanere indifferente di fronte alla sopraffazione che ci minaccia. E fiere proteste furono votate da consigli comunali, da Società; e comizi pubblici furono banditi.

Oggi, se ne doveva tenere uno anche qui, in Trieste, nel Politeama Rossetti, alle ore dodici e mezza. *Lo si doveva* tenere, ma...

All'ora stabilita, il Teatro era pieno zeppo.

Il Presidente stava per aprire la discussione. Doveva parlare l'onorevole Attilio Hortis.

Quando, tutto ad un tratto, incominciarono urla e sibili, e dalle gallerie e dal loggione si gettarono giù nella platea cuscini e sedie.

Non vi dico il trambusto, la confu-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 11

B. B.

DIDONE.

PRIMA PARTE.

Didone e Berenice.

Ces jours si longs pour moi lui sembleront trop (courts.

Grave e triste Tito esclama:

je n' aurai pas, madame, à compter tant de jours..

e diceva il vero: in quel momento presentiva la morte non lontana, che due soli anni dopo doveva troncare il suo mite, giusto, paterno regno, lasciando lungo desiderio di lui, sotto la tirannide del superbo Domiziano. E in quel momento un pallore di morte doveva coprire il suo bel volto, perchè Berenice, commossa, raddolcisce la voce: non chiede più d'essergli sposa; domanda solo di poter respirare l'aria di Roma, di vivere sotto lo stesso cielo, di vederlo qualche volta.

La seduzione dell'amabile e desolata Berenice è irresistibile; ad essa è soltando superiore l'eroica virtù di Tito. Il giusto, il forte imperatore non può trattenere le lagrime, ma non cede alla passione; egli frammette parole d'amore alla severa voce del dovere, ma ha sempre dinanzi al pensiero la sua grande responsabilità politica. La presenza di Berenice in Roma sarebbe una continua cagione di lotta per il suo cuore, e forse non saprebbe sempre essere vincitore. Egli sente già rivolta contro di sè la disapprovazione dei Romani, gelosi dei loro diritti e delle loro leggi, e impazienti della lunga dimora della regina in Roma, egli teme di dovere spargere sangue civile, e più ancora teme un vile consentimento, che lo esporrebbe al pericolo di veder offesa, per il suo tristo esempio, l'inviolabilità della legislazione romana.

Que n'oseront-ils point alors me demander?
Maintiendrai-je des lois que je ne puis garder?

Ma a Berenice, alla quale i diritti del cuore non sono meno sacri delle leggi di Roma, tutti gli argomenti di Tito sembrano vani pretesti per abbandonarla. La dolce Berenice, ch'era la personificazione della grazia e della soavità femminile, e pareva nata solo per l'amore e la pietà, è così trasformata dal dolore e dallo sdegno, che appena si riconosce. Ella prorompe in terribili accenti. E' il solo punto in cui assomigli davvero alla furibonda Dido. Nella sua ira esclama:

... je crois tant facile à votre barbarie:
Je vous crois digne, ingrat, de m'arracher la vie.

Non vuol lasciargli credere che avesse potuto veramente desiderare di restar in Roma, abbandonata da lui. La sua dignità offesa si ribella a tale idea:

Qui? moi, j'aurais voulu, honteuse et méprisée,
D'un peuple qui me hait soutenir la ri[illegible]?
J'ai voulu vous pousser jusques à ce refus!

Il pensiero della vendetta penetra nell'animo di lei; ma il suo carattere e la situazione diversa non potevano dare allo sdegno di Berenice la forza appassionata e disperata della regina cartaginese; nè Racine avrebbe mai oltrepassato i giusti limiti dell'arte e della verità. L'estremo dell'angoscia nel cuor di Berenice è il desiderio di versare il suo sangue nel palazzo imperiale suscitando nell'ingrato le orribili inquietudini del rimorso; ma non impreca, non maledice a lui e alla sua discendenza. Il truce pensiero di darsi la morte compedia tutto il suo affanno e il suo sdegno. Come Didone, ella abbandona l'ingrato amante, dopo avergli gettato il terrore nell'animo. Ma, svenuta dal dolore, languente e quasi presso a morire, solo il nome di Tito sembra ridestarla alla vita; e, aprendo gli occhi, li volge ansiosi alle sue stanze, sospirando di vederlo: finchè ritornata in sè, il disperato disegno la invade tutta l'anima, e fiera, medita di metterlo ad effetto.

Nella quinta scena dell'ultimo atto, Tito si presenta ancora una volta alla regina: il suo cuore voleva una miglior difesa: ma l'accoglienza che riceve non è tale da confortarlo. Essa gli risponde a monosillabi, dispettosa ed ironica; fa l'atto d'allontanarsi, dicendo di voler fuggire i ricordi del suo funesto amore, e si mostra decisa a partir subito da Rome.

. . . . Vous voulez que je parte demain;
Et moi, j'ai résolu de partir tout à l'heure:
Et je pars.

Poi con accento sardonico, gli dice:

Retournez, retournez vers ce Sénat auguste,
Qui vient vous applaudir de votre cruauté.
Hé bien! avec plaisir l'avez vous écoute?
Etes-vous pleinement content de votre gloire?
Avez-vous bien promis d'oublier ma mémoire?
Mais ce n'est pas assez expier vos amours:
Avez-vous bien promis de me haïr toujours?

Ma sono le ultime parole che le escono con tanto sdegno e sarcasmo dalle labbra: un'altra evoluzione si compie nel suo animo per virtù d'amore.

Tito, forte nel suo dovere, ma profondamente commosso, riesce a intenerirla con tale espressione d'affetto e di dolore, ch'essa lo supplica, per pietà, di non richiamarle un'idea troppo cara, e di lasciarla partire colla persuasione che, esiliata dal suo cuore, non abbandona un amante, ma un ingrato.

A caso, o per una fine astuzia amorosa, una sua lettera, nella quale la partenza stabilita appariva come uno stratagemma per darsi più facilmente la morte, è scoperta da Tito. Il quale, allora, le apre tutto il suo cuore, e le parla coll'eloquenza che gli dà il sentimento del dovere congiunto alla viva passione dell'anima. Egli le lascia vedere il suo immenso amore, il suo immenso dolore:

Je suis venu vers vous sans savoir mon dessein.
Mon amour m'entraînait....

Ma soggiunge poi:

Ne vous attendez point que, las de tant d'a-(larmes,
Par un heureux hymen je tarisse vos larmes

Le ricorda che c'è una più nobile via da seguire nei giorni della sventura. Ma s'ella si ostina nell'idea di darsi la morte, che sarà di lui?

Vers voilà de mes jours maintenant responsable

A queste parole che l'assicurano d'essere sempre amata da Tito, le cade dall'animo lo sdegno e il furore: ella torna calma, dignitosa, e all'ingenua grazia del suo volto si aggiunge una più nobile bellezza, espressione del sublime sentimento che la rende più forte del dolore. Era questa l'ultima trasformazione che doveva accadere in quell'anima ardente, pura e generosa. Ella, che amava Tito fino a desiderare la morte per non sopravvivere all'abbandono, riconosce nel sacrificio la sublimità dell'amore; e nell'amore trova la forza divina per compierlo. Così ella può nell'ultima scena essere la vera eroina del dramma.

Berenice, Tito e Antioco si trovano in colloquio per l'ultima volta. Sul loro viso è impressa una grave tristezza, ma piena di nobiltà. Antioco è venuto a dare l'estremo saluto ai due amanti, ch'egli crede prossimi alla felicità delle nozze. Prima di lasciarli, invoca sopra di loro ogni gioia, e supplica gli Dei di fare scendere sul suo capo sventurato i dolori che nell'avvenire potrebbero minacciare la felicità di Berenice.

(Continua.)

sione che ne seguì. Dovette intervenire la polizia. Un commissario, salito sul palcoscenico, dichiarò sciolto il Comizio, mentre le urla continuavano e volavano cuscini e sedie e d'ogni parte gruppi di intervenuti si colluttavano...

Un disordine straordinario!...

Vi sono molti contusi e feriti.

La polizia praticò una cinquantina di arresti.

Autori dei tumulti sono sloveni e socialisti alleati per la circostanza!..

Così la popolazione italiana di Trieste ha due nemici: uno straniero — gli sloveni — e l'altro covato nel proprio seno — i socialisti!..

IL DIRITTO DI GRAZIA

ed il bilancio.

Gravi rivelazioni ha fatto il guardasigilli alla Giunta del bilancio, intorno al modo con cui funziona il diritto di grazia.

In media si hanno 40 mila domande di grazie all'anno, ed al loro disbrigo è assegnata una semplice sezione con pochi impiegati. Non si rivedono i processi, non si domandano informazioni per accertarsi che il postulante è meritevole, o per condotta, o per circostanze di famiglia della grazia sovrana. Si accatastano le domande, e nessuno se ne incarica.

Accade anche di frequente che la domanda di grazia si presenta per sospendere l'esecuzione della sentenza. Ottenuta questa sospensione col certificato della domanda, nessuno più ci pensa, e le sentenze rimangono ineseguite.

Succede però che di queste quarantamila domande, parecchie abbiano effetto. Ma ciò accade allorchè intervengono le raccomandazioni e le influenze. Allora la domanda esce dagli scaffali, e senza nessuna indagine, senza nessun esame, si dà corso al decreto, lo si manda alla firma e lo si comunica per l'esecuzione.

Il guardasigilli avrebbe detto anche di più alla Giunta del bilancio, lasciando supporre che, nell'esercizio del diritto di grazia, abbiano parte illecita anche altri mezzi meno puliti delle influenze e delle raccomandazioni, e si è limitato a scrivere queste roventi parole:

«La grazia sovrana è diventato un privilegio per coloro che trovano modo di segnalare al ministro il loro ricorso per mezzo di cospicue influenze, tutta la massa anonima dei ricorrenti che pur potrebbero avere, o nella estrema miseria della famiglia, o nel comprovato merito di perdono, o in altre particolari circostanze, la cagione sufficiente per ottenere la clemenza sovrana, rimane inascoltata o completamente trascurata.»

Per rimediare a questo stato di cose, il guardasigilli propose che si costituisca una divisione opposita per il servizio delle grazie, e che ogni domanda sia istruita, per vedere se il perdono è meritato, o se la grazia deve accordarsi per riparare a qualche errore giudiziario. La Giunta del bilancio ha approvato, e consentì a iscrivere nel bilancio di quest'anno la somma necessaria.

Cose di Francia.

Altre rivelazioni su Esterhazy.

Londra, 18. — L'*Observer* pubblica nuove informazioni firmate *Dixi*. Secondo queste nuove informazioni, Esterhazy serviva nel contempo il governo francese e l'addetto militare Schwarzkoppen, cui nel 1894 avrebbe consegnato oltre 160 documenti, avendone in compenso 80,000 franchi. Schwarzkoppen se la Cassazione non farà giustizia, parlerà, autorizzato dai suoi superiori.

Arresti di spie.

Parigi, 18. — I giornali affermano che il giudice Flory sta istruendo un processo per spionaggio; egli avrebbe già ordinato l'arresto di quattro borghesi e di un caporale. Si dice che un soldato abbia tentato di vendere ad un agente di Bruxelles, parti del nuovo fucile a ripetizione.

Il crollo di una casa in costruzione.
Due morti e parecchi feriti.

Parigi, 18. — Nel pomeriggio è crollata in Via degli Apennini una casa in costruzione.

Finora furono estratti dalle macerie due morti e parecchi feriti.

Stabilimento Bacologico

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp-
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Gialloro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Cronaca Provinciale.

Maniago.

Morte in seguito a tentato suicidio.

17 dicembre. — Narraste già il tentato suicidio del maggiore in riposo cav. Pietro Tolusso: in un momento di disperazione per la malattia degli occhi, ond'era divenuto quasi cieco, egli sparavasi una rivoltellata nella testa: e già fin dalle prime il medico aveva giudicate gravissime le sue condizioni e pericolose di vita.

Il povero maggiore soccombette jersera, alle sette e mezza. Aveva 69 anni. Era beneviso da tutti, e contava conoscenti ed amici anche nella vostra città.

Ieri, domenica, in Tesis, frazioncella del nostro comune, seguirono i funerali.

Latisana.

Decesso — Dopo breve, ma penosissima malattia, venerdì moriva il nostro agente delle tasse, Pier-Felice Zennaro, integerrimo ed impiegato esemplare che, nel breve periodo di tempo dacchè trovavasi a Latisana, aveva saputo cattivarsi la stima ed il rispetto di tutti.

Cividale.

Furto audacissimo.

19 dicembre. — Nelle prime ore del mattino d'oggi, ladri audaci e finora ignoti, previo sconquasso dell'inferriata applicata alle finestre della macelleria del signor A. Podrecca, penetrarono nella bottega e rubarono oggetti d'oro a caso ivi deposti, carne e denaro in rame per L. 20, del complessivo valore di L. 180

I ladri o ladro fecero il comodaccio loro; perchè accesero il lume, e tranquilliamente attesero ai propri affari... in previsione forse delle feste Natalizie.

Naturalmente che le autorità furono sossopra per iscoprire gli autori dell'audace furto che impressionò la città.

I sospetti ci sono: ma per ora nulla più di così. Speriamo però che si metterà la mano su codesti eroi.

Elezioni dell'operaia. Lotta accanita. Votanti 175 Risultarono eletti i signori: Moro Felice voti 87. Pozzi Tobia 86, Sabbadini Secondo 93, D'Orlandi Giovanni 89, Deotti Cristiano 83, Tomada Domenico 81.

Ebbero poi maggiori voti i signori Mazzocca Alessandro e Scoziero Giovanni con 71 voti. Riuscirono eletti 2 della lista moderata e 4 dell'esclusivamente operaie. Gli elementi subentrati assicurano la pace ed il benessere della società, perchè persone sode e senza esaltazione.

Ove poi si consideri che si voleva la testa del signor Moro, benemerito della Società, si può affermare che desso riportò completa vittoria.

Congratulazioni meritate. Però gli operai osservano che non intendevano far lotta di classe, ma di principio, locchè li onora.

Ora, tutti di buon accordo all'opera per il benessere dell'istituzione.

Gravissimo ferimento.

19 dicembre. — La notte decorsa, nella osteria Vidisso, di qui, vennero per futili motivi a contesa certi Giuseppe Signorini d'anni 23 da Remanzacco ed Alessio Piccini d'anni 24

Il Signorini infieriva al Piccini una coltellata nel fianco sinistro.

La ferita fu giudicata gravissima e pericolosa di vita.

Il feritore fu arrestato.

Reana del Rojale.

Recente lavoro d'artista friulano. — *19 dicembre.* — Sabato ultimo decorso in Reana del Rojale, un gruppo di robusti operai diretto da abile capomastro, collocava felicemente sulla facciata della Chiesa Parrocchiale in artistica nicchia a dieci metri d'altezza, una statua rappresentante S. Agostino in atto di benedire. La statua in pietra bianca di Vicenza, misura metri uno e novanta sopra la base, ed è opera del decoratore in marmi signor Domenico Mondini, noto assai in città e provincia.

Un gentiluomo dell'alto Friuli, di indiscutibile competenza nel giudicar d'arte, ancora prima che la statua uscisse ultimata dal laboratorio dell'artista, per le giuste proporzioni, per la verità dell'espressione, nonchè per lo studio severo dei paludamenti dell'epoca sulle traccie di autore insigne, pronosticava che una volta collocato a posto, avrebbe bene figurato, ed aggiunto assai di decoro alla prospettiva della Chiesa.

Infatti oggidì la piena soddisfazione degli abitanti e l'ammirazione dei passeggeri sarebbero appunto la riconferma del lusinghiero pronostico, ed in pari tempo la prima delle ricompense a cui possa aspirare il vero artista.

Perciò si augura ben di cuore che il signor Mondini, del felice esito del suo lavoro ottenga nuova energia, per proseguire con sempre maggior lena, in un'arte nella quale si è rivelato qualchecosa più di un semplice decoratore in marmi, come egli suole qualificarsi.

Nimis.

Disgrazia mortale.

L'altra sera, il contadino Vizzutti Gio. Batta, detto *Palon* da Torlano, dopo essere stato al lavoro nei campi, tornavasene a casa seduto sul carro tirato da due buoi. Non si sa come, — ma credesi per un improvviso assalto d'epilessia, cui andava soggetto — il Vizzutti cadde dal carro proprio framezzo le ruote del pesante veicolo. Ebbe la testa sfracellata! — Fu raccolto cadavere informe.

S. Vito al Tagliamento.

Conferenze agrarie — Jeri, per cura di questo Circolo agricolo di San Vito al Tagliamento, si fece la solenne distribuzione dei premi ai maestri elementari di quel circondario che ne furono giudicati più degni, fra quelli che impartirono nozioni di agraria nelle scuole rurali.

Contemporaneamente il prof. Viglietto tenne una conferenza ai maestri del distretto ad al pubblico.

Pordenone.

Decesso — *18 Dicembre. (B)* — Una triste notizia giunse da Feltre: la morte del signor Giacomo Guarnieri, il notissimo imprenditore, padre dell'ottimo mio cognato dottor Valentino, membro della Giunta provinciale amministrativa.

Alle tante dimostrazioni di condoglianza, mando le mie e della famiglia.

Moggio.

Una tragedia del contrabbando.

19 dicembre. — Confermasi una triste notizia. Una guardia di finanza ed un contrabbandiere, colluttando sopra un monte, precipitarono nel sottoposto burrone.

Mancano particolari precisi. Non appena li avrò, ve li comunicherò.

Cosano.

Uccisa dall'amante?

Teresina Del Piero maritata De Mattia di anni 28, da Rodeano, in Piano veniva assediata continuamente da proposte d'amore, sempre respinte, da un giovanotto, certo Angelo Tedeschi. L'altra sera la Del Piero venne trovata uccisa e si crede che l'autore ne sia il Tedeschi, che fu arrestato.

Cronaca Cittadina.

Un telegramma dell'on. Freschi.

Ieri l'on. Deputato pel Collegio di San Vito al Tagliamento, ci indirizzava il seguente telegramma:

Roma, 18 dicembre.

Fui presente e votai contro ordine giorno Bovio. Tanto in rettifica notizie vostro Giornale. *Freschi.*

Per la formazione di una Società.

Questa sera alle ore 8 pom, nella Sala della Scuola della Banda municipale, in via della Posta, vi sarà una radunanza di persone, per deliberare sulle modalità della fondazione della nuova Società di Pattinaggio e Canotaggio, discutere lo Statuto sociale, ed eleggere i rappresentanti della Società. La riunione sarà valida, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Un difensore di Osoppo, ignorato.

La Società Reduci rende noto che il signor Morassi Candido, ingegnere di Cercivento (Carnia) è vivente, e fu sottotenente del genio durante il memorando assedio di Osoppo.

La marcia di ieri.

Ieri alle 14 precise ebbe luogo la gara di marcia fra i soci e gli allievi della Società di Ginnastica Udinese. Il luogo di partenza fu la cavalcavia fuori porta Cussignacco.

Prima partirono i soci che, passando vicino ai casali Papparotti, ritornarono lungo lo stradone di Palma. Arrivarono contemporaneamente al traguardo, primi, i signori Pellegrini Ugo ed Antonini Lino, facendo il percorso Km 9.250 in minuti 57; poi il signor Conti Ettore in 58 minuti (fuori concorso); terzo quindi il signor Stefanutto Carlo 58 1,2 minuti.

Al allievi partirono poco dopo i soci, percorrendo circa Km. 5 ed arrivando nel seguente ordine: Olivetti Francesco 44 minuti, Giuliani Giuseppe 44 1,2, Buracchio Guido e Baretti Gino 46.

Al traguardo attendevano i giovani, il com. Generale Sante Giacomelli, il signor ing. Sendresen ed altri, nonchè molto popolo e qualche bella ragazza, forse amante... dello Sport.

In complesso, una gara riuscita molto bene, in merito anche del signor Maestro Antonio Dal Din e del signor Pietro Roner, che seppero vigilare a dovere affinchè fossero rispettate le regole stabilite.

Vogliamo sperare che non sarà questa l'ultima di simili marcie e chiudiamo con l'augurio di prossime vittorie alle... lunghe gambe dei due primi arrivati.

Nuovi arresti
per i furti di Tricesimo e Udine.
Recupero di orologi.
Manutengoli caduti nella pània
OROLOGI IN LATRINA.

Le scoperte in riguardo alla nota combriccola di ladri continuano, con una rapidità che veramente soddisfa; poichè se ai malefici seguisse così prontamente, come in questa occasione, la scoperta dei rei, dovunque, sarebbe certo da aspettarsi un miglioramento nelle condizioni della sicurezza pubblica.

—

Ricordiamo, intanto, che, fino a sabato, gli incarcerati per i furti in danno: dell'orologiaio Lorenzoni di Tricesimo, dei pizzicagnoli Stradolini e Castenetto e dei fabbri Rudina e Da Sabata di Udine, erano: Leonardo Pitano di Reana, Giuseppe Lodolo di Udine e Alberto Armellini di Cividale, per furto; Giovanni Lodolo, padre del Giuseppe, per ricettazione. Era uccel di bosco, e lo è ancora oggi, il G. Vesca, forse la *mente ideatrice* della combriccola.

—

Il Vesca è oriundo di Mortegliano, dove suo padre è nato, e donde venne, parecchi anni or sono, a stabilirsi in Udine. A Mortegliano, però, egli conta qualche lontano parente e conoscenti. Uno di questi è certo Luigi Michelini, pescivendolo, col quale il Vesca si è trovato altra volta in carcere.

Perpetrato il furto Lorenzoni, il Vesca andò a Mortegliano con una cassetta contenente una diecina di orologi e la consegnò al Michelini. Questi, o che non avesse comodità di nasconderla, o che non desiderasse, sulle prime, avere fastidi, disse al Vesca non saper come fare a sottrarla agli sguardi curiosi della famiglia; e la portarono insieme ai coniugi Giacomo Purinan e Luigia Pezzo.

La cosa fu risaputa — non con tanta precisione — all'ufficio di Pubblica Sicurezza; e perciò furono mandati gli agenti Jacob e Marchetti, ancora venerdì notte, a Mortegliano, per ricercare chi fosse il *zotto* in casa del quale il Vesca aveva fatto nascondere la cassetta: quel *zotto* con cui il Vesca s'era trovato in carcere. E nella notte stessa mandavasi ai carabinieri di Mortegliano una lettera con maggiori spiegazioni.

A proposito, un nostro amico di Mortegliano ci scriveva sabato: «Oggi, dalle dieci antimeridiane alla una pomeridiana, confusione in paese: un andirivieni di carabinieri e agenti di Pubblica Sicurezza. Finì con l'arresto dei coniugi Giacomo Purinan e Luigia Pezzo, e del loro figlio Emilio: nella loro casa furono trovati appunto i dieci orologi di compendio del furto commesso in Tricesimo. Dicesi che il ladro, il quale lasciò in deposito la diecina di orologi sequestrati, ne avesse molti altri con se: ma egli (certo Vesca) non fu ancora arrestato.»

E jeri ci scriveva ancora:

«Un altro arresto: quello di certo Luigi Micheloni, sempre in rapporto agli orologi sequestrati. Curioso è che questo Micheloni, il quale aveva portato la cassetta degli orologi al Purinan, quando seppe l'arresto del Pitano e del Lodolo, voleva riaverli:

— Sai, quella persona che mi ha dato gli orologi, vuole adesso la restituzione.

— Ma noi non te li diamo...

Ed i coniugi Purinan non li vollero restituire: così le carceri oggi contano quattro inquilini di più!..

—

La *Cucina economica Al Gobbo*, condotta da Giovanni Lodolo ora in carcere, fu sabato fatta chiudere dall'Ispettore di Pubblica Sicurezza. Era un convegno di birbe della peggior risma: ed ormai, il conduttore della cucina-osteria si trova in carcere come manutengolo, il di lui figlio come ladro. Ben giusta, quindi, la chiusura!

Jeri, poi, verso le ore diecinove, fu arrestata anche la domestica dell'osteria, per nome Maria Ortica d'anni 35, sotto l'accusa di avere ricettato quattordici orologi di compendio del furto Lorenzon. Questi orologi non sono ancora in possesso dell'autorità di polizia: ma credesi che ciò avverrà in giornata.

—

Anche i grimaldelli rubati al Rudina furono trovati... o meglio, lo saranno, forse in giornata.

Alcuni ragazzi li trovarono lungo la strada di circonvallazione interna, fra le porte Villalta e Poscolle, in vicinanza dell'Asilo Volpe: due o tre scalpelli e nove grimaldelli. Uno di essi li portò a casa... ma poi furono gettati in una roggia, donde saranno ripescati.

—

Finalmente, anche il Giovanni Vesca fu Giov. Batt., d'anni 20, fu arrestato — stamane, alle sei, nella Locanda della Carniella, fuori di porta Gemona, dagli agenti Marchetti e Leoni.

Il Vesca dormiva tranquillamente, quando fu svegliato di soprassalto, e si trovò.. fra le braccia de' suoi angeli custodi! Il suo arresto è costato due tre notti di attive ricerche.

Perquisitolo, gli sequestrarono un portafoglio di pelle nera con 43 centesimi e cinque sigarette.

—

Non pare che il numero degli arresti sia completo, poichè probabilmente ci sono altri favoreggiatori da assicurare alla giustizia.

Morte improvvisa
del Delegato di P. S. Romualdo Almasio.

Sabato, sulle ore dieciotto e tre quarti, il Delegato di P. S. Romualdo Almasio, mentre si trovava nell'osteria di Maria Manganelli vedova Del Tin in via della Posta, côlto da paralisi cardiaca, stramazzò a terra, morendo quasi all'istante.

Il dott. cav. Ambrogio Rizzi, che passava per la detta via, chiamato, prontamente intervenne a prestare l'opera propria, ma nulla omai più si poteva fare: l'Almasio era spirato!

Era egli da circa sette anni fra noi. Rustico di modi, burbero anche con noi della stampa, aveva però un ottimo cuore, ed un alto sentimento del proprio dovere. Lo si trovava sempre in Ufficio: anche negli ultimi mesi, in cui era sofferentissimo di salute, egli era al suo posto, sempre.

Sabato sera, aveva bevuto un bicchiere di vino nella osteria *Alla Posta*. Poi, si recò in quella della Manganelli, e stava chiacchierando, in piedi, dicendo le solite barzellette con gli amici — quando la paralisi lo strappò così bruscamente dal numero dei viventi.

Accorsero il brigadiere Agnelli, le guardie Leoni e Nimis; più tardi, il delegato signor Fumagalli, che fece trasportare il cadavere nella vicina abitazione dell'Almasio stesso, in via Rauscedo. Quivi le due guardie vegliarono il cadavere tutta la notte sopra ieri, e tutto ieri fino a stamane alle dieci — in cui furono tributate solenni onoranze funebri all'integro e zelante funzionario.

Intervennnero: il R. Prefetto con quasi tutti i funzionari della R. Prefettura, l'ispettore di Pubblica Sicurezza cav. Castagnoli con tutti i delegati, il cav. Miani direttore delle regie Poste, una rappresentanza dei Reali Carabinieri col tenente, una rappresentanza del Tribunale, altri funzionari governativi. Chiudeva il corteo un drappello di guardie di Pubblica Sicurezza comandate dal brigadiere Zanardini.

Notammo, fra le corone, una del R. Prefetto ad una dei funzionari di P. S.

Ambulatorio Medico-chirurgico.

Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15. Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12.

I vandali alle porte!

Durante la notte passata, dopo le ore ventidue, pochi selvaggi avvinazzati ebbero la forza e il grande coraggio di spezzare tutti i palloni di vetro delle lampade elettriche sul viale di Porta Venezia, tanto dall'uno come dall'altro lato; e persino l'interna lampadina, di alcune, mandarono in frantumi!..

Non tutti i selvaggi stanno in Africa, adunque!

Novità e grande successo.

La nuova opera *IRIS* di Mascagni, si vende presso lo Stabilimento musicale Annibale Morgante via della Posta Udine

Opera completa canto e piano	L. 15.—
Pianoforte solo	» 10.—
Libretto	» 1.—

Inviare Cartolina Vaglia.

Grande deposito musica d'ogni qualità.

Teatro Minerva.

Le due *pochades*, *Champignol suo malgrado*, e *L'albergo del libero scambio*, più per l'eccellenza d'esecuzione che per il loro intrinseco valore, fecero sbellicar delle risa il pubblico che affollava il teatro in queste due ultime sere.

Oggi avremo un'altra *pochade*: IL PARADISO di M. Hennequin, ripetuta per più sere a Roma, Torino, Milano, Genova e Venezia, e per noi di tutta novità.

Il Direttore della Compagnia si fa però un dovere d'avvertire che *NON È SPETTACOLO PER SIGNORINE.*

—

Quanto prima, serata d'onore della graziosa prima attrice signora Saporetti-Sichel, con la bellissima commedia di Vittoriano Sardou: DIVORZIAMO.

Ferita accidentale.

Ieri fu medicato all'ospitale Ugo Corrà di Giovanni, diciassettenne, negoziante in Chiavris, per accidentale ferita alla regione occipitale, giudicata guaribile in giorni otto.

Albero di Natale
dell'Educatorio Scuola e Famiglia.

Continuazione delle offerte — Comessatti Giacomo L. 5 — D.r Zambelli Tacito L. 2 — Avv. Casciani Luigi L. 5 — Cav. Giovanni Tessera L. 5 — Amelie Stangher L. 3 — Prof. Giuseppe Rossi L. 2 — Francesco Dormisch L. 2 — Antonio Bruscoai L. 1 — Famiglia Marchese di Colloredo L. 10 e 23 paia di calze — N. N. L. 20 — Fanny Hofmann L. 5 — Luigi Chiussi L. 1 — Costanza Linussa Valussi dall'Ongaro L. 2 — A. Frizzi e Comp. L. 10 — Luciano Marni L. 5 — Famiglia Cocéani L. 6 — Marzuttini Luigia L. 5 — D.r Valentino Baldissera L. 5 — Giustina Cumano Perusini L. 10.

Si ricorda che le offerte vengono raccolte da gentili signore e che si possono anche versare alla Dirigente dell'Educatorio e presso i negozi Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

I funerali di una buona.

Si potrebbe dir: di una martire! — Tre anni di letto, una morte lenta, implacabile, in quell'età che per altri segna la pienezza della vita: e questa lenta, implacabile morte, se non incominciata, *sentita* quando la forza della volontà e la potenza dell'ingegno avevano assicurata la vittoria... Onde nessun conforto, tranne l'assistenza amorosa dei parenti.

Povera *Elisa Tarussio*! Questo fu il suo destino crudelissimo. E largo tributo di fiori e di lacrime ebbe perciò la sua bara: quei fiori ch'ella si dilettava di riprodurre con tanta verità, quelle lagrime ch'ella, nella infinita bontà del suo cuore, avrebbe voluto non vedere mai, sugli occhi di nessuno. Tanto che suo studio costante, anche nella lunga malattia, fu di nascondere le sofferenze proprie affinchè i famigliari non ne soffrissero; di nascondere la sua disperanza, affinchè non disperasse anche la dolentissima sua genitrice ed i fratelli e gli altri congiunti..

Largo tributo di fiori: tutto adorno di corone il carro funebre; altre corone portate a mano: e si confondevano i fiori delle memori alunne e delle affezionate colleghe e delle amiche pietose e dolenti. Ecco un elenco delle corone:

Due della famiglia — una della signorina Gemma Armellini — una della signora Politi-Manetti — una della signorina Doralice Antonini — una delle alunne esterne del Collegio Uccellis — una della contessa Letizia Asquini — una degli impiegati della Banca d'Italia — una delle alunne delle classi Normali e Complementari — una delle insegnanti delle Normali — una delle maestre del Giardino d'Infanzia — una delle insegnanti del Collegio Uccellis — una delle allieve interne dello stesso Collegio — una della signora Benvenuta Lovisoni.

E nel carro funebre — intorno alla bara — fiori sparsi profusamente: gentile omaggio delle bambine Rho.

Largo tributo di lagrime: poichè molte pie signore vedemmo piangere e quando l'argentea bara dai bianchi veli infiorati usciva da quella porta che più non vedrà il serio volto della povera morta, e durante il lento avanzarsi tra due fitte ale di popolo silenzioso e più quando il professore Innocenzi diede — fra il silenzio reverente degli astanti — l'ultimo addio....

Lungo era il corteo. Precedeva il Cristo. Seguivano tre fanciullette biancovestite portanti una corona di fiori freschi: al loro fianco, altre due con ceri ardenti; poi, la corona delle allieve interne dell'Istituto Uccellis; le fraterne; i sacerdoti salmodianti; il carro inghirlandato. Dietro, un gruppo di insegnanti e di artisti: il regio provveditore agli studi cav. Gervasi — il prof. Innocenzi — il pittore Giuseppe Zilli — il conte Fabio Beretta — lo scultore Luigi De Paoli — il prof ing. Massimo Misani — il direttore della Scuola Normale prof. Domenico Cajola — il prof. Ippolito Tito d'Aste — il prof. Artidoro Baldissera. Poi, le alunne della Scuola Normale, portanti due splendide corone: delle allieve e delle insegnanti: e ne accompagnavano il numeroso stuolo, comprendente anche le convittrici, la direttrice del Convitto signora Antonietta Sala, e la signora Petoello; le alunne dell'Istituto Renati — uno stuolo di alunne e le maestre con la signora Direttrice dell'Istituto Uccellis, signora Giuseppina Grasselli — un gruppo di signorine ch'ebbero la povera morta quale insegnante: contessine Alberta e Margherita Berlingbieri, Camilla Billia, contessina Emma Colombatti, Alice Chiussi, ed altre; numerose amiche ed ammiratrici. In ultimo, bel numero d'insegnanti ed amici della famiglia e di rappresentanze: conte A. Di Trento, Sindaco, anche quale rappresentante del Consiglio direttivo del Collegio Uccellis; professor C. Nallino; conte A. Lovaria; conte Francesco di Prampero; prof. Del Puppo; prof. Gio. Falcioni direttore della Scuola d'Arti e Mestieri; prof. A. Pontini; impiegati della Banca d'Italia; maestro Franco Escher; e molti altri.

Dopo le solenni esequie nell'affollata Chiesa di San Giacomo — al suono quasi festoso delle campane invitanti i fedeli alla novena di Natale — il corteo si ripose in cammino lentamente. Sul piazzale di Porta Venezia, il prof. Innocenzi disse l'estremo addio.

Come fratello d'arte e d'ideali, a nome dei colleghi tutti, a nome delle tue allieve che serberanno di te, caro, imperituro ricordo, lascia o povera morta, che io ti mandi l'ultimo riverente saluto.

A te artista gentile, insegnante geniale e provetta, martire del dovere, a te santificata dalle lunghe crudeli sofferenze, noi tutti qui raccolti, ammirati della tua vita di lavoro e di patimento, offriamo tributo di rimpianto e di fiori.

Appassiranno questi presto, la memoria di te, o buona vivrà nei fiori che la tua mano tracciò viva nei sereni paesaggi che il tuo pennello dipinse, nelle figure alle quali la tua anima d'artista diede moto e vita.

Vivrà la memoria di te nelle tue scolare che da te appresero ad ammirare il bello e il buono, nei tuoi colleghi che poterono apprezzare le doti dell'animo tuo e il valore del tuo ingegno, in tutti quelli che videro trascorrere la tua esistenza tra le nobili aspirazioni dell'arte e il diuturno faticoso lavoro dell'insegnamento.

Riposa alfine dai lunghi tormenti; t'aspetta la pace e il compenso di una vita migliore.

Il tuo studio pronto sempre secondo i tuoi ultimi desideri per accoglierti, i tuoi pennelli tante volte accarezzati dalla tua mano febbrile invano ti aspettano. Non tornerai più nella tua scuola che ti vide fanciulla e ti onorò maestra; ma il tuo spirito buono aleggierà sempre, sempre benedetto attorno a noi.

Molte signore e signorine piangevano — ai ricordi dolorosi con tanto affetto rievocati, davanti a quella bara ed a quei fiori, in quel tramonto sereno eppur così pieno di mestizia..

Poi, di nuovo il corteo si avviò — al composanto, dove la salma di Elisa Tarussio avrà la pace eterna.

RINGRAZIAMENTO.

La desolata *Famiglia Tarussio* commossa dell'imponente e sincera dimostrazione d'affetto di jeri l'altro ne' splendidi funerali della compianta e perduta *Elisa*, sente dovere di indirizzare i più vivi ringraziamenti a tutti quelli che con così delicato pensiero mandarono corone e ceri e col loro intervento vollero dare l'ultimo vale e seguire le spoglie dell'amata ed indimenticabile vittima dello studio e del lavoro.

Al medico curante signor G. Pitotti ed agli egregi suoi Colleghi che assieme e con ogni cura procurarono di lenire il male terribile che fatalmente ed inesorabilmente colpì l'infelice Elisa, un grazie dal cuore.

Per le eventuali inevitabili ommissioni nell'invio delle partecipazioni e ringraziamenti a tutti gli amici e conoscenti, la Famiglia Tarussio chiede venia.

Funebri solenni.

Rattristò la morte, a soli ventun anno, del bravo giovane ragioniere Emilio Baumgarten; e rattristò e rattrista sopratutto il pensiero della povera sua mamma e della sorella, così crudamente colpite dalla sventura. Onde larghissima fu la partecipazione dei cittadini ai funebri solenni che jeri gli si tributarono; e massime di giovani, ch'ebbero il povero Emilio a condiscepolo ed amico.

Posava la salma di lui sul feretro in una stanza ridotta a camera ardente. Alle pareti, le corone: della mamma e della sorella, del cugino Alessio, della cugina Maria, della famiglia Alessio, degli amici.

Intorno alla bara, i ceri. Ed il popolo entrava commosso a dare il saluto ultimo al giovane ch'era passato così rapidamente sulla terra, destando solo affetti — e lasciando per l'immatura dipartita vivo e profondo rimpianto.

Stentatamente formatosi il corteo, per la grande calca di popolo, notammo dietro il carro funebre: i cugini dell'estinto, Alessio e Baumgartem; il prof. cav. Misani, direttore dell'Istituto tecnico, di cui il Baumgarten fu alunno benvoluto; il professore Marchesini rappresentante del collegio dei ragionieri; un gruppo di insegnanti delle Scuole elementari; numerosissimi condiscepoli ed amici dell'estinto.

Ai lati del feretro, procedevano: i professori Milani e Marchesini, i signori Piccinini, Paretti, Sala, (rappresentante della Cooperativa ferroviaria, Spezzotti, fratelli Valle.

Affollatissima la vasta Chiesa del Carmine, durante le esequie. Dopo le quali, il lungo corteo — per le vie Aquileia, Gorghi, R bis e viale Poscolle, — procedette fino al Cimitero. Imponente lo spettacolo di quella folla raccolta che seguiva la bara, di quei torci splendenti nella semioscurità del crepuscolo.

Sulla porta del Cimitero, alla tremula luce dei torci ardenti, fra il silenzio dei commossi astanti, il signor Aristide Caneva disse le seguenti parole di estremo saluto:

Poche ore sono trascorse dacchè l'inesorabile Parca strappava all'affetto della famiglia e degli amici il povero Baumgarten Emilio; nè le cure amorose de' suoi, nè le risorse della scienza valsero ad arrestare l'ora crudele. A soli 21 anni, quando l'avvenire gli appariva circonfuso di splendida luce, ecco che d'un tratto un morbo crudele viene a troncare.... ahi troppo presto!... la sua giovane esistenza. Ed anche il cuore del più scettico, se per un solo istante pensa al dolore della sua povera mamma e della sua sorella, deve schiudersi ad un palpito, anche l'anima sua deve a quel pensiero commuoversi.

Io conosceva fin da fanciullo il povero Emilio e come amico gli portavo un affetto speciale perchè vedevo in lui un carattere sincero, vedevo in lui il giovane studioso ed onesto, vedevo in lui un bell'esempio agli amici che lo circondavano...

La vivissima parte che prendiamo al dolore dei parenti per l'irreparabile sciagura, sia di conforto alle desolate madre e sorella che piangono la sua perdita.

Ed ora, anche a nome dei tuoi amici che qui addolorati esimi ti circondano, a te o Emilio, io porgo l'estremo addio.... Riposa in pace!

Quale amico dell'estinto e della Famiglia, aggiunse brevi parole, quali il cuore dolente dettava, il signor Antonio Paretti, rappresentante della Navigazione generale italiana — chiudendo con le ardite domande del Guerrazzi, destinate a rimanere senza risposta: Ma se la vita è un male, perchè Dio ce l'ha data? se la vita è un bene, perchè Dio ce la toglie?..

Poi la bara fu levata dal carro e portata a braccia nella gelida cella mortuaria. Tetra penombra incombeva sul camposanto, i cui tumuli e gli alti cipressi del Cimitero israelitico si vedevano nereggiare sul cielo stellato. Pochi e radi lumicini, l'un dall'altro lontani occhieggiavano dalle tombe qua e là. Il corteo procedeva silenzioso dietro quella bianca bara fiancheggiata dai torci — preceduta dal sacerdote orante. E il povero morto fu deposto là in quella camera che tanti altri ne accolse — ultima fermata dei trapassati sopra la terra; e gli amici pietosi e dolenti vi entrarono ancor essi, a porgere l'estremo addio...

Poi, le faci furono spente.

E ripartiamo dal Camposanto in silenzio pensando commossi al triste destino di quella esistenza spezzata così crudelmente nel suo fiorire, guardando commossi a quei radi lumicini che sulle tombe di altri trapassati richiamavano il nostro sguardo e parevano ripeterci con le loro fiammelle: Voi siete aspettati...

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Baumgarten-Alessio profondamente commosse per le molteplici manifestazioni di affetto ottenute nella luttuosa circostanza del decesso del loro amato *Emilio*; si sentono in dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, ceri o con loro intervento parteciparono a rendere più solenni i funerali.

Un ringraziamento speciale all'egregio dott. Giuseppe Murero che con le sue cure assidue ed amorose cercò di strappare dall'immatura fine l'indimenticabile estinto.

Infiniti ringraziamenti a quegli amici che tanto si prestarono in questa luttuosa circostanza ed uno speciale al sig. Antonio Paretti.

Domandiamo scusa per le involontarie dimenticanze.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 dicembre a Lire 107 38.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 dicembre per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107 30.

Corso delle monete.

Fiorini	224.75	Marchi	131.75
Napoleoni	21.45	Sterline	27 05

Buona usanza

Offerte fatte all'Istituto Derelitte in morte di *Pietro Prussi*: Fabris Dott. Luigi lire 1; di *Pietro Filomeno Pertoldeo*: Luigia Giacometti co. Petreio di Lavariano L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Una «filza» di contrabbandieri. — Dal Tribunale nostro furono sabato giudicati per contrabbando: Franceschinis Agostino fu Pietro, da Sevegliano, condannato a 71 lire di multa;

De Giorgio Filomena fu Giorgio d'anni 26, nubile, da Tissano (Santa Maria la Longa), ma residente in Bagnaria Arsa, condannata alla multa di lire 7.41, sei giorni di detenzione ed un anno di vigilanza;

Contin Giulia fu Giovanni Battista, d'anni 60, vedova Barbaro, da Jalmicco (Palmanova), condannata alla multa di lire 4.95, dodici giorni di detenzione e un anno di vigilanza;

Mulatti Virginia fu Pietro coniugata a Fontana Antonio, d'anni 29, da Privano (comune di Bagnaria Arsa), condannata alla multa di lire 71.

Gasparutti Lina sedicenne e suo padre Giov. Batt., da Visinale (Corno di Rosazzo): è condannata la prima a lire 10.50 di multa, e ritenuto il secondo civilmente responsabile per la multa stessa;

Culetto Pietro detto Fariner tredicenne e suo padre Giovanni di Pradiellis (Lusevera), assolti con non luogo a procedere:

Galliussi Anna Maria fu Antonio, Giorgiutti Lucia Caterina e costei padre Giov. Batt., da Gagliano (Cividale): la prima, fu condannata a lire 28.28 di multa ed alla vigilanza per un anno; la seconda, assolta con dichiarazione di non luogo per mancanza di discernimento; il terzo tenuto al risarcimento dei danni in lire 14;

Bucli Marisanna di Gagliano, condannata alla multa di lire 11.88;

Clemente Giov Batt. e Culetto Maria, condannati in solido alla multa di lire 431;

Giorgiutti Valentino e Mini Anna, condannati in solido alla multa di lire 71.

Appropriazione indebita commessa in America e condannata ad Udine. — Cristofoli Giuseppe di Moretto di Tomba fu condannato a un anno e quindici giorni di reclusione e duecento lire di multe, per appropriazione indebita ch'egli avrebbe commesso in America.

Un alto da pazzo. — Nigris Domenico fu G. B., d'anni 56 da Cargnacco (Pozzuolo), imputato di avere nel 4 agosto p. p. sulla linea ferroviaria Cividale-Portogruaro al passaggio a livello detto Selvis (Lumignacco) introdotto attraverso i binari un carro carico di fieno, facendo così sorgere il pericolo di un disastro stante l'imminenza dell'arrivo di un treno; fu condannato a 5 mesi di detenzione e 300 lire di multa.

TRIBUNALE DI ROMA.

Le proposte del P. M. nel processo Giacomelli.

Il P. M. terminò sabato la sua requisitoria, ritirando l'accusa di falso per la firma Cerasi, mantenendo tutte le altre imputazioni a carico del comm. Giacomelli. Propose la sua condanna a *dieci anni di reclusione*.

Il difensore Fabrizi incominciò quindi la sua arringa, dimostrando che le operazioni dell'Immobiliare furono conformi al suo Statuto e coperte dalla volontà del consiglio delle assemblee: cosicchè veruna pena dovrebbe portarne l'imputato.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dall' 11 al 17 dicembre 1898.

Nascite.

Nati vivi	maschi	12	femmine	10
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 23.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Pietro Paolini falegname con Alice Michelutti operaia — nob. dottor Enrico Brandis possidente con la co. Antonietta Ciconi-Beltrame — Cesare Montagnari agente di comm. con Amelia Fiorito casalinga.

Matrimoni.

Angelo Cainero agricolo con Caterina Tassini contadina — Luigi Di Giorgio fornaciaio con Teresa Martinuzzi casalinga — Paolino Bulfoni operaio con Amalia Toschini operaia — Pietro Piccini spazzino con Anna Maria Vit casalinga — Domenico Pizzone macellaio con Maria Cattarossi casalinga — Giuseppe Bozzi tappezziere con Anna Bevilacqua sarta.

Morti a domicilio.

Malvina Gialone di Giuseppe d'anni 11 scolara — Giuseppe Mattiussi di Andrea d'anni 2 — Giovanni Querin di Vittorio d'anni 7 scolaro - Jago Fiori di Giovanni mesi 4 - Guerrino Pecoraro di Luigi d'anni 1 e mesi 5 — Luigi Cecchini di Edmondo d'anni 3 — Enrico Passone di Leonardo di mesi 6 — Giovanni Michieli di Giuseppe d'anni 6 e mesi 8 scolaro — Elisa Tarussio fu Carlo di anni 41 maestra di disegno — Innocente Stradolini di Giuseppe d'anni 45 pizzicagnolo — Teresa Missio di Domenico d'anni 40 — Ardemia Croatto di Giovanni d'anni 2 e mesi 5 — Ubaldo Bellina di Giuseppe d'anni 1 e mesi 3 — Regina Fogolin di Antonio d'anni 2 e mesi 8 — Emilio Baumgarten fu Giuseppe d'anni 21 ragioniere.

Morti nell'Ospitale civile.

Giacomo Gavaresco fu Pietro d'anni 74 sarto — Teresa Costalunga di Gabriele d'anni 14 cucitrice — Anna Peressoni-Di Giusto fu Antonio d'anni 64 contadina — Antonio Passon fu Nicolò di anni 62 agricolo — Rosa Passon fu Nicolò d'anni 60 serva — Luigi Croatto fu Giovanni d'anni 43 facchino.

Totale n. 21

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine

LOTTO

Estrazione del 17 Dicembre

Venezia	80	23	46	67	58
Bari	81	28	47	83	25
Firenze	71	76	33	8	81
Milano	12	23	70	14	75
Napoli	66	23	83	1	7
Palermo	81	51	80	33	10
Roma	89	70	42	54	65
Torino	26	13	64	1	77

Comune di Sequals.

Avviso d'Asta

Primo incanto — Termini abbreviati.

Si notifica che nel giorno 27 del mese di dicembre, alle ore 19 ant., nella sala del palazzo comunale, avanti il sig. Sindaco o chi per esso, si procede il all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della strada carreggiabile che da Sequals mette al confine territoriale di Travesio, giusta il progetto compilato dall'Ing Fabrici in data 26 marzo 1874 e completato dall'Ing. De Pauli li 19 marzo e 29 luglio 1896, approvato con Consigliari Deliberazioni 9 febbraio e 27 settembre 1896 rese esecutorie con Decreto Reale 13 gennaio 1898 registrato alla Corte dei Conti addì 5 marzo 1898 per il prezzo a base d'asta di L. 9116.74 L'asta avrà luogo a scheda segreta. Gli aspiranti dovranno attenersi a tutte le disposizioni portate dal Capitolato generale di appalto 19 marzo 1896, ostensibile a tutti nelle ore d'ufficio.

Dato a Sequals li 15 Dicembre 1898.

Il Sindaco.

Avv. Marco Cirioni.

Notizie telegrafiche.

I drammi del mare.

Londra, 18. In seguito ad una collisione presso Southshields fra i vapori *Ilios* e *Pierremont*, il primo colò a fonde. Del suo equipaggio 3 uomini soli si salvarono; gli altri 19 sono annegati.

ULTIMA ORA

I disordini di Trieste.

Trieste, 19. Quattromila persone erano convenute ieri al Politeama, per il Comizio.

I socialisti cominciarono a fischiare e urlare quando il Comizio era dichiarato aperto fra il più fervente entusiasmo e l'agitarsi dei cappelli e lo sventolar dei fazzoletti.

Gettarono giù poltrone e cuscini, divelsero bracciali...

I disordini continuarono sulla strada.

Davanti al Consolato d'Italia, la folla acclamante fu incalzata dalla polizia, che sguainò le sciabole.

Fra gli arrestati, vi noto il figlio del Rascovich presidente della Società Operaia ed un redattore del *Piccolo*.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Panettoni.

Il sottoscritto che già da 6 anni serve la clientela udinese dei rinomati Panettoni uso Milano, dal giorno 13 dicembre incominciò a confezionare i suddetti rinomati Panettoni, non temendo concorrenza nè per la qualità nè per il prezzo.

Si assumono Commissioni e spedizioni Via Cavour N. 5.

Ottavio Lenisa.

EMPORIO CAPPELLI DI Francesco D'Agostino

UDINE Via Cavour 8 — CERVIGNANO (Austria

Presso i suddetti negozi recentemente riforniti, si trovano in vendita dei cappelli da sole L. 0,80 — 2,40 — 2,90 — 3,40 e 3,90 Questi cappelli sono garantiti per bontà e certo non temono la concorrenza.

Deposito speciale cappelli della migliore Fabbrica Italiana: Valenza Bisesti & C. d'Intra.

Specialità cappelli duri delle Case Dean & C. — R. W. Palmer & C. — G. Rose & C. di Londra.

Grande assortimento berrette e cappelli flessibili e catramati delle migliori e più conosciute case italiane ed Estere.

Non si teme la concorrenza pei prezzi e per le ottime qualità.

Per le Feste Natalizie.

Unica premiata fabbrica di

Mandorlati e Panettoni uso Milano

Il sottoscritto avverte che per le prossime feste, da Domenica 18 corrente, si troverà grande assortimento dei rinomati Panettoni e mandorlati di sua specialità.

Spera d'essere onorato dalla sua clientela come per lo passato.

Le commissioni si eseguiranno a domicilio ed all'ordine del committente.

Gio. Batta dalla Torre.

EPILESSIA

Miglioramento sempre! Guarigione frequente! mediante i

CONFETTI GELINEAU

Prezzo: L. 7.50 astuccio gr. - L. 4.50 astuccio pic. Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C. chim.-farm., Milano e Roma.

Pasticciera Dorta e Com.

MERCATOVECCHIO N. 1

Avvicinandosi le feste del Natale, trovansi tutti i giorni i Panettoni freschi di sua specialità, ben favorevolmente conosciuti.

Trovasi ivi pure un grande assortimento di Torroni al foudant, Torrone di Cremona, Mandorlato nostrano, Panforte di Siena, Mostarda di Cremona.

Eccellenti Vini vecchi in bottiglia: Barolo, Valpolicella, Nebbiolo, Barbera, Corvino, Refosco. Vini appassiti a prezzi convenientissimi.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

NELLA

Rinomata Pasticceria

TREVISAN ITALIA

IN LATISANA

Trovansi tutti i giorni Panettoni freschi uso Milano, di sua specialità i quali sono già largamente conosciuti.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

FARMACIA CHIMICA ANGELO FABRIS - UDINE

Oggetti di medicatura - Assortimento completo di cinti, sospensori, oggetti di gomma elastica e caucciù - Specialità nazionali ed estere e di propria fabbricazione - Acque minerali - Droghe medicinali - Preparati chimici - Olii medicinali.

RAPPRESENTANZE ESCLUSIVE per la vendita all'ingrosso in Udine e Provincia:

Acque Minerali Artificiali
A. GIOMMI e COMP.
premiati Stabilimenti a Vapore: **Bologna, Pesaro, Torino.**

Ossigeno compresso purissimo
(Elettrolisi dell'Acqua)
sistema brevettato GARRETI
Gazometri da litri 100, 200 e più.

Capsule Elastiche Gelatinose
Dott. Hiegär
consigliate dalle più illustri celebrità mediche per guarire il più forte **mal di capo**

IL FERRO - CHINA BISLERI

VOLETE DIGERIR BENE??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue
Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **SEMMOLA**, Senatore del Regno «la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità».

VOLETE LA SALUTE??

L'Acqua di NOCERA - UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

F. BISLERI & C. MILANO

Meraviglioso Balsamo

Med. d'Oro 1889

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento Parigi

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed'imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLUZIONE
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91

Abbonamenti per l'anno 1899

(24° del **CORRIERE DELLA SERA**)

IN MILANO:	Annuo L. 18	Semestre L. 9	Trimestre L. 4,50
NEL REGNO:	» » 24	» » 12	» » 6
ESTERO:	» » 40	» » 20	» » 10

Per la spedizione dei doni straordinari gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. 60 (Estero L. 1,20). Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'Ufficio del Giornale sono naturalmente esonerati da questa sopraspesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali o trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

illustrato a colori

di 12 pagine grandi, diretto da Attilio Cantelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli ed incisioni *inediti*, ricco di disegni d'attualità, avrà, fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori, ecc. In ogni numero sarà bandita una gara fra' lettori con ricchi premi. La Domenica del Corriere è creazione diretta del Corriere della Sera.

Dono straordinario agli abbonati annuali:

LA DANZA

Un volume in 8° grande, con 384 finissime incisioni, 4 tavole e copertina a colori, 378 pagine, carta di lusso (edizione fuori commercio)

Siamo sicuri che questa pubblicazione sarà dai buongustai giudicata pari alle migliori che costituiscono una specialità del Corriere della Sera. Fu il libro di Natale dell'anno scorso della Casa Hachette, il libro cioè con cui ogni anno questa Casa editrice afferma e mantiene il suo primato in Francia. N'è autore il signor Vuillier. L'edizione italiana contiene un capitolo espressamente scritto dal nostro critico musicale Alfredo Colombani e numerose incisioni inedite, relative alla moderna coreografia italiana. È la storia della danza dell'antichità in poi, e questo tema, che a prima vista può sembrare angusto, offre campo all'autore di toccare argomenti svariatissimi, sì da offrire una lettura non meno istruttiva che divertente. Quasi ogni pagina ha vignette eseguite co' mezzi più perfezionati che i progressi dell'arte dell'incisione concedono.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Sole e mare a Genova - Luna e mare a Venezia

due elegantissimi acquarelli, stampati su raso con cornici *passe-partout*.

Questi acquarelli, che lo Stabilimento Gualassini ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti dal pittore signor De Rubelli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

CATENE

romanzo di Edoardo Arbib, elegante volume di 500 pagine, della Casa editr. Galli

Abbonamenti senza premi:

Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — — Estero, L. 32

Mandare vaglia all'Amministrazione del *CORRIERE DELLA SERA*

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Cantina Sociale di Stra

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

GIUSEPPE REA

MERCATOVECCHIO - **UDINE** - MERCATOVECCHIO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità.

Si assume qualunque lavoro e riparazione di pellicceria.

MANTELLINE PER SIGNORA

Maglierie di lana e cotone - Camicie, colli, polsi e cravatte di tutta novità

Impermeabili di stoffa Loden e gommati
neri e colorati per ufficiali e borghesi

Valigeria - Tappeti e coperte da viaggio

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Esclusivo deposito del "Ristoratore Allen„ e "Fior di mazzo di nozze„

SPECIALITA' OGGETTI PER REGALI

in bronzi, maioliche e specchi artisticamente lavorati

CORONE DI METALLO MORTUARIE
in variate grandezze da lire 5 a lire 100

Prezzi di eccezionale convenienza.

RIMEDIO alle TOSSI
coll'uso delle Prodigiose
PASTIGLIE ANGELICHE
BALSAMICHE
NON PIÙ TOSSI

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno
Concessionari-Clemente Bonavia e Figlio-Bologna.

Vendesi all'ingrosso presso la farmacia FABRIS — UDINE.

Udine, Tip. — 1898 Domenico Del Bianco